ANNO XVI. Venerdì, 20 Novembre 1863 N. 320

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Delisy, Davies et C.*, 1, Finck-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 19 novembre

GL' IMPIEGATI DI SICUREZZA PUBBLICA

Nell' esprimere l' impressione che aveva prodotta la rivelazione de' fatti del delegato di pubblica sicurezza di Venosa, Vincenzo Guglielmi, noi ci siamo ben guardati dal muover colpa ad alcun partito o ad alcun ministero della sua nomina e degli uffici onde fu incaricato. Che in tante nomine fatte in fretta in Napoli ve ne avessero di cattive, tutti lo sapevano; solo l' esperienza poteva porger al governo il mezzo di discernere i buoni da' tristi e conservar quelli e liberarsi da questi.

Noi abbiamo chiesto soltanto che la luce si facesse e la stampa libera non poteva chieder di più. E già la luce comincia a farsi, poichè le informazioni da noi raccolte e riscontrate sopra ufficiali documenti ci mettono in grado di far giudizio della condotta del governo rispetto al Guglielmi.

Questi era legale e compromesso nella rivoluzione del 1848. Fuggito in Grecia, passò poscia in Piemonte, ritornò a Napoli senza mai farvi lunga dimora, nè avervi alcun impiego.

Nel 1860 prese parte alla rivoluzione ed all'ingresso del generale Garibaldi, seguendolo sotto Capua. Rese dei servigi contro i borbonici, fu nominato *ispettore di 3° rango* di polizia con decreto dittatoriale dell'11 novembre 1860 e dal suo *stato di servizio* pare siasi comportato bene ed abbia prestato utilmente l'opera sua contro la reazione. Egli era specialmente raccomandato per la sua intelligenza e condotta regolare.

Tant'è la fiducia da lui inspirata, che l'on. Conforti, il quale lo aveva nominato, scrivevagli il 12 ottobre 1861, congratulandosi seco lui de' ragguagli che riceveva da tutte le parti *intorno a' servigi ch' egli rendeva al paese*, e dolendosi in pari tempo di non avergli conferito un grado corrispondente al suo merito e l' on. deputato Pessina, professore all' università di Napoli, lo raccomandava in modo speciale al ministero.

Come l'on. Spaventa fu assunto a segretario generale dell'interno a Napoli, stimò opportuno di levar il Guglielmi da quella questura, a cui era addetto, e mandarlo ad Ischia in qualità di delegato di pubblica sicurezza. Pare che anche colà si comportasse bene. Vi hanno attestati per lui onorevoli e ci basti citare fra gli altri quello del comando del dipartimento marittimo meridionale, pel suo zelo nell'inseguire ed arrestare i marinai disertori, essendo egli riuscito a coglierne molti, mentre altrove le sollecitudini della marina non avevano ottenuto alcun risultato.

Nel principio d'agosto 1861 egli veniva sospeso per tre giorni di soldo e di funzioni per *condotta poco legale* tenuta verso un prete; ma questa è cosa da nulla, ed egli continuava nel suo impiego, non solo senza destare alcun sospetto, ma essendo stimato uno de' più operosi impiegati di polizia.

Senonchè nel mese di giugno dell'anno scorso, era inviato al ministero un *memoriale* in cui si muovevano al Guglielmi alcune accuse, sopratutto quella di favorir i borbonici.

Il ministero affrettavasi a trasmettere lo scritto al prefetto di Napoli, perchè assumesse le debite informazioni. Queste vennero raccolte dal sottoprefetto di Pozzuoli, che in un suo rapporto al prefetto di Napoli, confuta le accuse fatte al Guglielmi, ch'egli appellava appunti per la maggior parte frivoli o di poca importanza.

Dinanzi a siffatti ragguagli il ministero non aveva più nulla da aggiungere. Però con decreto del 2 novembre 1862 il Guglielmi era traslocato da Ischia a Venosa.

Sembra che questa traslocazione non gli piacesse guari. Chiese una proroga e l'ottenne; scaduta, ne domandava un'altra, ma ricevè ordine di recarsi tosto alla sua nuova residenza ed egli dovè piegar il capo ed obbedire.

Da Venosa non ci risulta siano stati fatti richiami contro di lui: almeno il ministero non ne ha ricevuto e non deve neppur averne avuto sentore.

Quando avvenne l'eccidio de' cavalleggieri di Saluzzo in un agguato loro teso da' briganti alla Rendina, il ministero dell'interno si affrettò di investigar qual fosse stata la condotta degli impiegati da lui dipendenti in questa luttuosa circostanza. Rispetto al delegato di Venosa, è scritto in una relazione del prefetto, aver esso in un col sindaco resa avvertita la sotto-prefettura di Melfi della presenza de' briganti, in numero di 80 circa, nelle grotte di Sansanello, ciò che escluderebbe il sospetto di connivenza con essi.

Fatto sta che i rapporti ricevuti dal ministero e le indagini da lui fatte non suscitavano alcun sospetto contro il Guglielmi.

Come mai un uomo, a carico del quale furono rivelate tante tristizie, potè trar in errore la pubblica autorità da cui dipendeva, e servire al governo ed a' borbonici?

Noi l'ignoriamo. Quello che sappiamo si è che il Guglielmi, citato a comparire dinanzi al tribunale militare di Potenza, cercò di esserne dispensato prima per ragioni di servizio, poscia per motivi di salute. Il comando militare avendo ordinato che fosse arrestato e tratto a Potenza, il ministero scrisse al prefetto, che il delegato obbedisse all'invito del tribunale. Il suo rifiuto doveva confermare il sospetto si sentisse reo e cercasse di sottrarsi alla giustizia. Questa l'ha colpito. Non conosciamo gli atti del processo, ma la sentenza è esplicita, ed i fatti vi sono particolareggiati con tal chiarezza da escludere ogni dubbio.

Giunti alla fine della dolorosa storia, non possiamo astenerci dal chieder al *Diritto*, se, conoscendo i fatti da noi esposti, esso non avrebbe dato almeno un'altra forma se non un altro indirizzo al suo articolo d'oggi sulla pubblica sicurezza.

Pur troppo è difficile lo scansare il rischio di aver agenti tristi, prevaricatori, arbitrari, infedeli. Un paese, sconvolto da profonda rivoluzione, per quanto stia in guardia, non riesce a tener lontani dagli uffici tutti coloro che odiano il nuovo ordine di cose e che sono indegni della pubblica fiducia. Alcuni si vestono da liberali, per aver impieghi e servire i nemici dello stato, altri per poter vivere alle spalle dei contribuenti.

Il Guglielmi fu trovato in impiego dal ministero che succedette alla dittatura. Il ministero non aveva alcuna ragione di rimuoverlo, e si può esser certi che se fosse stato rimosso non si sarebbe mancato di gridare contro i moderati, che perseguitano i volontari, e che riducono alla miseria un combattente di Capua.

Al governo non si può chiedere di disfarsi di bricconi, che non conosce; ma solo di procedere senz'indugio ad accertare i fatti che si raccontano a carico d'impiegati. Qualunque sia l'accusa che si muove e da chiunque sia mossa, il governo ha obbligo imprescindibile di non lasciarla cadere. Egli deve far di più: deve avvertire cioè tutti gli impiegati, che ciascuno è risponsabile verso di lui delle informazioni che raccoglie, perchè se avviene che non siasi stato molto accurato nel fornire i ragguagli, o che siansi taciuti al governo fatti che i suoi rappresentanti ed agenti non devono lasciargli ignorare, coloro che in modo sì riprovevole lo hanno tenuto al buio ed hanno compromesso il servizio siano puniti come prevaricatori non meno de' colpevoli, che furono dalla loro inerzia o mal volere protetti e tutelati.

Nel caso del Guglielmi però non sapremmo chi accusare, tanto scaltra essendo stata l'arte sua nell'ingannare i suoi superiori e farsi credere devoto al governo, intanto che serviva i nemici della patria.

Le notizie che giungono dalle provincie sulle operazioni della leva sono soddisfacentissime. Gli iscritti accorrono volonterosi e con insolito entusiasmo all'estrazione ed ai consigli di leva. Il numero dei renitenti è dovunque insignificante.

Riferiamo i ragguagli di alcune località, riservandosi a pubblicare quelli delle altre provincie di mano in mano che ci perverranno.

A Caltanisetta e Trapani le operazioni della leva si sono compiute col massimo ordine e regolarità — Nel mandamento di Lucera, Foggia, su 125 inscritti se ne presentarono al consiglio di leva 119, renitenti 6 — A S. Severo sopra 77 due soli renitenti — A Potenza inscritti 98, renitenti 10, dei quali due ignoti, uno brigante e quattro dissuasi dal presentarsi da persona che fu già arrestata e deferita all'autorità competente — Nel circondario di Matera su 1000 iscritti se ne presentarono 800, gli altri erano quasi tutti rappresentati dai loro parenti — Nei mandamenti di Mola, Monopoli, Fosano, Locorotondo ed Acquaviva, provincia di Bari, furono quasi tutti presenti — Nel mandamento di Manduria (Taranto) su 105 inscritti due soli mancanti; in quello di Altamura nessuno assente, e gli inscritti delle prime categorie sono già partiti per la loro destinazione in n° di 29 — In Lecce, Chieti e Vasto presentaronsi quasi tutti ai consigli di leva — In Macerata alla prima seduta del consiglio su 178 inscritti se ne presentarono 119 — Nel mandamento di Carrara su 194 tredici soltanto non comparsi — Nel mandamento di Roccasinibalda (Rieti) su 151 inscritti furonvi 11 mancanti, parte dei quali sono domiciliati a Roma.

DISORDINI A SINIGAGLIA

Intorno ai disordini testè accaduti a Sinigaglia riceviamo la seguente corrispondenza:

Sinigaglia, 17 *novembre* 1863.

Già da qualche tempo in Sinigaglia si commettevano schiamazzi e disordini notturni e si tenevano riunioni di perturbatori, artieri e marinai, che poi percorrevano nelle ore di sera la città, mandando grida ed evviva che tendevano a dare a questi disordini un carattere politico ed a farli credere opera del partito che si dice d'azione.

L'autorità stava all'erta. L'arma dei reali carabinieri era stata aumentata, era stato spedito sul luogo un drappello di guardie di pubblica sicurezza che là si trattiene buon numero di giorni; il delegato mandamentale di pubblica sicurezza era disposto ad agire con energia per far cessare i forbidi.

Mercè di tali cure passarono circa due settimane senza che nulla si avesse a lamentare, ma pur troppo i perturbatori credendo che l'autorità avesse rimesso della sorveglianta spiegata i primi giorni, la notte del 15 corrente si abbandonavano in un caffè al più riprovevole baccano, scagliando insulti e contumelie alle ingiunzioni della pattuglia che li invitava a desistere dagli schiamazzi.

Ciò accadeva nel caffè dell'Unione, verso le ore 11 3/4 di notte. Vi si gridava viva Garibaldi, cantando ed urlando in modo da disturbare la pubblica quiete. Allora i due carabinieri componenti la suddetta pattuglia entrarono nel caffè, e primieramente rammentarono al conduttore di esso Pasqualini Innocenzo l'obbligo di chiudere alle ore 11 di sera, a termini dell'ordinanza municipale, e quindi a tutti gli astanti, che erano in numero di 30 o 40 circa, fecero osservare come non fosse punto conveniente turbare il sonno dei pacifici cittadini e la quiete pubblica; dopo di che ingiunsero a tutti di uscire e cessare da ogni schiamazzo ed al conduttore del caffè ordinarono di chiudere.

Benchè i reali carabinieri avessero usato di quella moderazione che tanto li distingue, nondimeno coloro, lungi da obbedire, accrebbero le loro grida, ed incominciarono a vomitare ingiurie di ogni specie contro la forza stessa, gridando che essi erano figli di Garibaldi, che volevano godere della libertà e non intendevano di esser sottoposti a leggi tirranniche.

I carabinieri non trovandosi in forza sufficiente, fecero le viste di non udire e si allontanarono correndo però in caserma a chiedere rinforso. Riunitisi tosto in numero di nove, compreso il comandante della stazione, tornarono al caffè, ed avendo trovato tuttora le stesse persone, che invece di cessare, avevano aumentato il baccano, prese le debite precauzioni ed entrati di nuovo nel caffè, imposero loro nuovamente silenzio ed ordinarono che tutti sgombrassero ed il caffè venisse chiuso.

Non vedendosi ubbiditi, e traveduta qualche arma nelle tasche d'alcuni, si diedero tosto a perquisirli in dosso ed infatti a sette di coloro si trovarono due pistole cariche, una delle quali di corta misura, alcuni pugnali e coltelli detti *serramanico* con molla ed uno stiletto quadrangolare.

Il delegato mandamentale di Sinigaglia avvertito dai reali carabinieri di recava immediatamente sul luogo dei disordini, ed esaminato lo stato delle cose, e udita la relazione dei carabinieri stessi, ordinò che tutte le persone ivi presenti, compreso il conduttore del caffè, venissero poste in istato d'arresto e condotte in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, come accusate d'ingiurie alla pubblica forza, e che le armi fossero sequestrate. E siccome poscia venne a sapere che il conduttore del caffè era sprovveduto della debita licenza, ordinò l'immediata chiusura dell'esercizio, perchè in contravvenzione alla legge 13 novembre 1859.

Giova sperare che questo atto d'energia recherà il desiderato effetto e che d'ora innanzi non si avranno a lamentare simili disordini in Sinigaglia, città d'ordinario tranquilla.

Gli arrestati sono in numero di trenta. L'autorità giudiziaria procede.

Pare che a riscaldare le teste di questi giovani abbia indirettamente contribuito la risposta di Garibaldi del 28 ottobre ad un indirizzo che gli era stato inviato dalla gioventù sinigalliese. E diciamo *indirettamente* perchè, a dir vero, quella risposta non consigliava tumulti nè disordini, anzi raccomandava a ciascuno di fare il proprio dovere, e certamente il dovere de' giovani di Sinigaglia non può essere quello di turbare la pubblica tranquillità.

Dalla *Gazzetta Ufficiale* togliamo la seguente relazione a S. M. in udienza del 17 novembre 1863 ed il successivo decreto:

Sire,

La venuta di V. M. in queste provincie è stata salutata da tali unanimi testimonianze di devozione e di affetto che ognuno ha dovuto comprendere come oramai debbano riuscir vani i conati dei nemici dell'unità d'Italia protetta e difesa dal nome di V. M.

Al cospetto di questi fatti i vostri ministri hanno sentito il debito di secondare gl'impulsi generosi del cuore di V. M. a pro di coloro che, illusi o sedotti, senza aver offese le persone, la proprietà o le leggi militari, si fiano renduti colpevoli di reati puramente politici.

La rigenerazione e la clemenza di V. M. varranno meglio della pena a portare la luce e la calma nell'animo di quei traviati. Sarà soltanto opportuno per alcuni circondare la grazia di tali temperamenti che, senza pregiudicare gli effetti della clemenza, possano conferire alla tutela dell'ordine pubblico.

È parimenti opportuno che la clemenza di V. M. si spanda sopra i reati di stampa, i quali, piuttosto che da malvagio proposito, il più delle volte traggono origine o da aberrazione di mente o da incomposte passioni. E benigna può mostrarsi ancora la M. V. ai colpevoli di reati forestali, ed ai renitenti alle leve che già volontariamente si presentarono.

L'entusiasmo poi col quale le guardie nazionali di queste province sono accorse da tutte le città a salutare la M. V. è sicuro argomento che questa benemerita milizia cittadina non sarà mai per mancare a' suoi doveri, e consiglia a condonare di presente quelle contravvenzioni di cui alcuni militi si sieno renduti colpevoli.

I vostri ministri sottoponendo alla reale sanzione un decreto che faccia dileguare la memoria de' falli innanzi indicati sono certi ch'esso lascierà in queste popolazioni perpetua la ricordanza del benefizio, proverà all'Europa quanto il governo di V. M. sia forte e sicuro, e darà nuova prova che in V. M. sia pari al valore in guerra la clemenza in pace.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Visto l'art. 8° dello statuto;

Sulla proposta del nostro guardasigilli, ministro segretario di stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Nelle provincie napolitane è abolita l'azione penale per i seguenti reati commessi fino alla pubblicazione del presente decreto:

1. Per i reati politici, qualora non siano accompagnati o connessi a reati di brigantaggio, o ad altri crimini contro le persone, le proprietà e le leggi militari;

2. Pei reati di stampa perseguibili di ufizio;

3. Per i reati di renitenza alla leva, purchè i renitenti si sieno volontariamente presentati;

4. Pei reati forestali;

5. Per le contravvenzioni alle leggi della guardia nazionale.

Art. 2. Sono condonate le pene pronunziate pei reati specificati nell' articolo precedente, purchè concorrano le medesime condizioni in esso richieste per l'abolizione dell'azione penale.

Art. 3. Agl'imputati o ai condannati per reati politici che godranno del presente indulto, si potrà per misura di sicurezza pubblica assegnare un domicilio coatto per un tempo non maggiore di due anni.

I nostri ministri sono incaricati, ciascuno per la parte che lo concerne, della esecuzione del presente decreto, che ordiniamo sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE

PISANELLI.

Ci scrivono da Teramo, 16 novembre:

Ho buone notizie a darle. Oggi ebbe luogo il primo consiglio di leva, per gl'inscritti dei mandamenti di Montorio e Valle Castellana. L'anno scorso soli due si presentarono; oggi invece furono ventotto, quasi tutta la quota meno due o tre, i quali prima che si chiuda la sessione si ha speranza che adempiranno al loro dovere.

Ma quale sarà la cagione di tanto miglioramento nella classe agricola e specialmente nel mandamento di Valle Castellana, che fu sempre, anche sotto il regno di Gioachino Murat, il teatro più funesto del brigantaggio? Noi la vediamo in una principalissima, dall'essersi cioè questa volontieri adattata al nuovo ordine di cose, essendosi persuasa delle menzogne che le vendeva il partito borbonico-clericale. I fatti l'avranno istrutta, meglio che i subdoli e bugiardi raggiri dei mestatori delle tenebre, dei patrocinatori d'un passato corrotto e corruttore.

Quando quei semplici abitatori della campagna avranno sentito a narrare dalla bocca dei loro figli reduci dalle file del prode nostro esercito, la scuola che apprendesi sotto la bandiera di Casa Savoia; che ad un'ipocrita educazione religiosa è sottentrata una savia istruzione morale e civile; ad un servo gregge di bruti, che consumava in osio schifosissimo i più bei giorni di sua vita, un esercito di soldati degni di tal nome, i quali addestrano le robuste membra per le future battaglie di libertà, e nei quartieri educano le menti in utili insegnamenti largiti loro da benevoli superiori; che non si impone loro la più vile fra le piaghe sociali, la *camorra*, e non si lasciano abbandonati ad ogni sorta di vizi; allora quei buoni villici avranno deciso fra un turpe passato ed un presente onesto e morale: fra l'odiato e corrotto governo dei Borboni, e quello del leale nostro Re *Vittorio Emanuele!!!*

IL CONGRESSO

La *Correspondencia* di Madrid, del 16, rispondendo alle diverse versioni che corrono sul significato e sulla forma della risposta della regina di Spagna alla convocazione del congresso, dichiara che in quella risposta S. M. cattolica si limita a manifestare il suo vivo desiderio di veder nettamente stabiliti i diritti di ciascun popolo, affinchè la pace d'Europa sia assicurata. Essa è disposta a fare tutti gli sforzi *immaginabili* per raggiungere questo risultato. Ma solamente a tale scopo la Spagna prenderà parte al congresso.

Lo stesso giornale smentisce la notizia che il marchese di Miraflores sia già stato nominato rappresentante della regina nel congresso europeo. La riunione del congresso stesso non essendo ancora assicurata, non è ancora il caso di nominare alcun rappresentante.

Secondo la *Patrie* del 18, pare anche certo che la Prussia abbia accettato, in massima, il congresso. Il governo di Berlino desidererebbe solamente che fosse preceduto da trattative diplomatiche, le quali fissassero le basi delle discussioni che in esso dovranno aver luogo.

Il re di Prussia, non appena ricevuta la lettera imperiale, ha manifestato quest'avviso, e le sue parole sono state trasmesse, a titolo d'istruzioni, a tutti gli agenti del governo prussiano all'estero. Inoltre il signor di Bismark ha risposto contemporaneamente alla memoria inviatagli dal signor Drouyn de Lhuys ed alla lettera imperiale.

La *Patrie* conferma inoltre la smentita data dalla *Gazzetta di Spener* alla voce corsa d'un accordo tra la Prussia, l'Austria e l'Inghilterra. Essa dice che ad ogni modo la Prussia non sarà quella fra le potenze che circonderà la propria adesione di maggiori riserve.

Scrivono da Francoforte allo stesso giornale che la Commissione della Dieta incaricata d'esaminare la proposta del congresso sarebbe stata probabilmente in grado di presentare la sua relazione il 18. Sarebbe stato discusso un progetto, secondo il quale tre re ed un principe regnante rappresenterebbero la Confederazione germanica al congresso.

GUERRA D'AMERICA

L'*Hibernia* ha recato le seguenti notizie da Nuova York:

6. Si annunzia che Charleston, il 1 corrente, che il bombardamento continuava con vigore. Una parte della muraglia da mare rovinò seppellendo 13 uomini.

Dispacci da Chattanuga del 3 dicono che i confederati bombardavano la posizione di Hooker nella valle di Lokaut nella montagna di Lokaut. Un treno da foraggio dell'esercito di Bragg venne catturato nella medesima valle.

Dicesi che nel Tennessee orientale non vi sono di confederati altri che *guerillas*.

Il generale Sherman ebbe un grave scontro presso Tuscumbia.

L'esercito di Meade è pronto a mettersi in movimento.

Il ballo russo fu dato la scorsa notte. Tuttavia l'effetto ne fu del tutto guastato dalla immensa folla che rendeva quasi impossibile il muoversi.

Aggio dell'oro 48 7/8.

5 Dispacci dei confederati dicono che il bombardamento del forte Sumter continuava senza intermissione il 31 dello scorso mese e il 1 del corrente. 1005 colpi furono tirati nel primo giorno dai federali: nel pomeriggio del secondo il fuoco aveva la violenza di 4 colpi per minuto. Il 31 mattino cadde il dinanzi della muraglia da mare, seppellendo alcuni del presidio sotto le ruine. Si diceva che quattordici uomini erano periti in questo accidente, oltre a due uccisi e tre feriti per altri casi. La bandiera dello stato maggiore della marina venne due volte atterrata dai tiri: essa era sì malconcia che si dovette innalzare in sua vece la bandiera da battaglia del reggimento della Georgia.

I confederati occupano ancora la montagna di Lokaut, presso Chattanuga, e le loro batterie sovr'essa.

Dispacci dicono che Columbia, nell'Alabama, è in potere dei federali, senza altri particolari.

Nello stato di Nuova York i repubblicani ebbero 35,000 schede di maggioranza. A Nuova Jersey trionfano i democratici. — Oro 147 1/4.

A queste notizie si devono aggiungere quelle recate dalla *Scozia* che salpò da Nuova York il 4:

Le operazioni dell'esercito del Potomac stanno per ricominciare. Era giunto un rapporto su la posizione e le forze del nemico. I confederati in piccole forze avevano fortificato gli approcci del Rappahannock dalla banda del nord. Un corpo ben aggnerrito sotto il generale Martindale, governatore militare di Washington, doveva essere spedito al campo e surrogato da un corpo d'invalidi. I carri già sono in via per Washington. I confederati non hanno distrutto la ferrovia ai mezzodì del Rappahannock: i loro convogli straordinarii giungono ogni giorno regolarmente alla stazione di Rappahannock. Quei di Mosby sono molestati dalle esplorazioni eseguite dai federali sempre in buon numero. La strategia del generale Lee è di ritardare l'avanzarsi dell'esercito del Potomac finchè il piano dei confederati nel Tennessee abbia avuto il suo effetto.

Corrispondenze da Nuova York del 3, dicono che i democratici erano indignati contro il governo, perchè in quel giorno, che era quello delle elezioni, aveva mandato alcune migliaia di soldati per votare; da 20 a 30,000 uomini di Meade avevano lasciato il campo con un congedo di dieci giorni. Oltre 4,000 biglietti di trasporto gratuito erano stati dispensati da un solo ufizio a Washington.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene:

1° Un decreto in data del 21 ottobre (preceduto dalla relazione a S. M.), che dichiara non doversi estendere alle provincie dell' Emilia, delle Marche, dell'Umbria, di Toscana ed alle provincie napolitane e siciliane alcune disposizioni della legge 20 novembre 1859 sulle opere pubbliche.

2° Un decreto, in data del 7 novembre 1863, in forza del quale nelle cause vertenti avanti i tribunali di circondario di Sicilia, in cui alcuna delle parti non possa essere rappresentata da un patrocinatore per essere stati tutti addetti al tribunale assunti dalle altre parti litiganti, potrà il presidente del tribunale autorizzare con suo decreto gli avvocati esercenti presso il medesimo od i patrocinatori dei tribunali vicini a rappresentare la parte che manca di legittimo patrocinatore.

3° Il secondo regolamento relativo all' esercizio delle strade ferrate concedute a società private.

4° Alcune disposizioni nel personale giudiziario.

5° Il decreto d'amnistia nelle provincie napolitane (V. più sopra).

Senato del regno. Gli ufizi del Senato, nella riunione che tennero martedì dopo la seduta pubblica, si sono costituiti nel modo seguente:

Ufficio 1° — Presidente senatore Regis, vicepresidente sen. Sappa, segretario sen. Martinengo Giovanni.

Commissario per le petizioni sen. Imperiali.

Ufficio 2° — Presidente senatore Galvagno, vice-presidente sen. Arese, segretario sen. Giovanola.

Commissario per le petizioni sen. Vesme.

Ufficio 3° — Presidente senatore Des Ambrois, vice-presidente sen. Casati, segretario senatore D' Adda.

Commissario per le petizioni sen. Farina.

Ufficio 4° — Presidente senatore De Sonnaz, vice-presidente sen. Spinola, segretario senatore Lauzi.

Commissario per le petizioni sen. Roncalli Francesco.

Ufficio 5° — Presidente senatore Arnulfo, vicepresidente senatore Ferretti; segretario senatore De Gori.

Commissario per le petizioni senatore Benintendi.

Camera dei deputati. Gli ufici della Camera dei deputati si costituirono come segue:

Ufficio 1° — Presidente Chiapusso, vicepresidente Mosca, segretario Lovito.

Ufficio 2° — Presidente Poerio, vice-presidente De Blasiis, segretario Guglianetti.

Ufficio 3° — Presidente Tecchio, vice-presidente Panattoni, segretario Bertini.

Ufficio 4° — Presidente Bon-Compagni, vicepresidente Macchi, segretario Negrotto.

Ufficio 5° — Presidente Torrigiani, vice-presidente Guerrieri-Gonzaga, segretario Danzetta.

Ufficio 6° — Presidente Brofferio, vice-presidente Ricci Vincenzo, segretario De Boni.

Ufficio 7° — Presidente Cavour, vice-presidente Berti Domenico, segretario Alfieri Carlo.

Ufficio 8° — Presidente Michelini, vice-presidente Ricci Giovanni, segretario Menotti.

Ufficio 9° — Presidente Pasini, vice-presidente Restelli, segretario Calvino.

Ispezione annuale dell' esercito. L'*Italia militare* del 19 pubblica una circolare del ministro della guerra, in data del 12 novembre corrente, la quale stabilisce che l'ispezione annuale delle truppe delle armi di fanteria e cavalleria stanziate nel 1°, 2°, 3°, 4° e 5° dipartimento militare avrà principio il 20 del corrente mese.

Stante l'eccezionale posizione delle truppe stanziate nel 6° e 7° dipartimento, saranno queste per ora esenti da ispezione.

Movimenti militari. Si legge nello stesso giornale del 19:

Il deposito *lancieri di Firenze* è stato trasferito da Vercelli in Alessandria.

Il deposito *cavalleggeri di Saluzzo* è partito da Alessandria il 16 corrente alla volta di Nocera, sua nuova destinazione, ove giungerà il 2 dicembre.

Furti. Si legge nell'*Eco del Tanaro*, giornale della provincia d'Alessandria, del 19:

Ci scrivono da Tortona che poche notti or sono avvenne un grave furto nel palazzo vescovile. I ladri scavalcarono due muri di cinta, scassinarono due porte e giunsero così ad introdursi nella camera dell'economo vescovile che dormiva. Lo minacciarono a mano armata, e fu costretto a dare la chiave della cassa da cui furono portate via circa lire seimila. Pel momento non abbiamo altri dettagli.

— A Castelnuovo Scrivia poi avvenne un furto audacissimo in chiesa. Fu portato via il busto di S. Desiderio d'argento, del valore di circa 8 mila lire. È a notarsi che il simulacro involato era chiuso da due inferriate. La giustizia non è ancora giunta a trovare i colpevoli.

— Altro furto del pari audace e operato di notte con frattura è avvenuto la settimana scorsa nel borgo di Sale. Fu presa la cassa forte dell'esattore e portata via di botto. I ladri sarebbero penetrati da una finestra che sarà all'altezza di 10 metri dalla strada. La cassa fu poi trovata rotta in un campo. Si crede contenesse circa 12 mila lire in danaro.

Furti di questa natura chiamano la massima sorveglianza dell'autorità.

Lasciate in pace le serve. Si legge nel *Pungolo* di Milano del 18:

Mentre il brumista Giulio Gorla stava ier l'altro sulla piazza Cavour intrattenendosi con una fantesca, un destro ladro montato a cassetto del legno, vi rubava il tabarro che vi si trovava.

Disertore austriaco Si legge nel *Panaro* di Modena del 18:

La sera del 10 corrente mese presentavasi al delegato di pubblica sicurezza in Concordia il gendarme austriaco Bozzola Lodovico d'anni 27 di Frazosa (Belluno) proveniente da Revere, munito della sciabola.

Esso esternò il desiderio di servire nell'esercito nazionale.

Disgrazia. Si legge nella *Nazione* di Firenze del 18:

Basilio Botti di Fognano presso Pistoia, nelle ore antimeridiane del 9 andante trasportando nei suoi terreni una grossa ceppa di castagno per un viottolo scosceso, venne disgraziatamente a scivolare, e cadutagli la ceppa, questa ruzzolò in una via ove transitava l'ottuagenario Bartolomeo Meoni di Robbiana, che investito nel petto e gettato a terra dovè per lesioni ricevute poco dopo istanti miseramente perire.

TRIBUNALE MILITARE SPECIALE

Processo per titolo di tentativo di arruolamento per gente ribellata al governo:

Formando seguito a quanto pubblicammo di questo processo nel nostro numero antecedente, continuiamo ad esporre le risultanze del dibattimento proseguitosi nella seduta d'oggi (19).

L'escussione dei testimonii è stata esaurita, incominciando da quella del colonnello Bonvicini, comandante il 47° reggimento il quale depose che ebbe parecchi colloqui col Wengler intorno al progetto da lui concepito di catturare Ninco-Nanco e la banda di lui; colloqui però che non lo persuasero gran fatto della possibilità della felice riuscita del piano medesimo, per cui finì col negargli la sua autorizzazione. Questo teste dice di aver giudicato le parole del Wengler per militanteie allo scopo di acquistarsi qualche promozione, alla quale d'altra parte quegli pretendeva avere antichi diritti. Non sa che il Wengler siasi portato ad alcun ritrovo col brigante Ninco-Nanco. Lo stima di sentimenti poco favorevoli ai principii nazionali.

Anche il sottotenente Lamperti testifica che il Wengler si lagnò con lui della propria condizione, e che la proposta di catturare Ninco-Nanco derivava dal desiderio di conquistar un grado più elevato nell'esercito. Al convegno fissato con Ninco Nanco mancò dopo che riseppe che i superiori vi erano contrarii. Il Wengler disse di andare, e poi confermò di essersi messo in via da lui solo per prevenire la guida che l'appuntamento non avrebbe avuto luogo.

Il teste Marzano, impiegato presso l'intendenza militare di Modena dichiara di non aver udito altro dal Wengler che l'intenzione di dare le proprie dimissioni. Il resto lo seppe per riferte altrui. Fu invitato e stese rapporto su questi fondamenti.

Il teste Mantellini, maggiore di stato maggiore fu quegli che precedette all'arresto del Wengler, e depone che in quella circostanza udì ad esclamare dal Wengler: so da chi il mio arresto proviene; come pure: viva l'Italia; ma come la intendo io. Il prigioniero però gli chiese più tardi se poteva dirgli il motivo del suo arresto. Finalmente il Wengler avrebbe più volte protestato che l'onore era sempre stato sua guida; ed anche una volta che: senza fatti non si può accusare alcuno.

Dopo una breve interruzione del dibattimento, l'avvocato difensore solleva un incidente relativamente alle lettere che sarebbero state scritte dall'imputato durante la sua prigionia e contenenti frasi offensive verso i superiori e di malvolere verso il governo. Questo incidente viene esaurito coll'esame di un giudice e del segretario del tribunale militare permanente di Torino, i quali testificano che una sola lettera da essi letta conteneva frasi poco rispettose verso i superiori; perlocchè venne intercettata.

Il teste sottotenente Conti, a Modena, non udì dal Wengler che una frase relativa all'intenzione di dimettersi dal servizio.

Anche il teste sottotenente De Tullio, a Modena, non udì dal Wengler altre parole che quelle riferentesi alla intenzione di dare le proprie dimissioni.

Il teste Don Federico Bianchi, professore a Carpi, emigrato veneto, udì dal Wengler molti lagni personali contro il governo italiano, e la seconda volta che lo vide, che fu in casa di lui gli venne fatta la confidenza dal Wengler che copia del suo ritratto esistava nel gabinetto dell'imperatore d'Austria, e la proposta di farlo rimpatriare impunemente, come aveva fatto per altri, mercè le sue alte relazioni nella Venezia.

Viene data lettura della deposizione scritta del teste assente e d'ignota dimora, professore De Osma, veneto ugualmente di origine.

Il contenuto di questa viene in parte a confermare le asserzioni del teste precedente.

L'esame del teste Paracco, maggiore dell'arma dei carabinieri reali, non presenta interesse speciale, mentr'egli non riferisce relativamente all'imputato che parole e fatti riportatigli da altri.

Il teste maggiore Gorini, del 62, parla delle aperture fattegli dal Wengler di tentare un'impresa contro Ninco-Nanco, che dapprima parvegli poter appoggiare, ma che in seguito riconobbe difficile, e non vi pensò più.

La deposizione fatta nel processo scritto dal Marchetti, colonnello del 62, viene letta in forza del potere discrezionale del presidente, ma non presenta speciale interesse.

Il teste De Col, maggiore del 72, conobbe il Wengler, durante un mese a Potenza, ma ne dice piuttosto bene, e di fatti specifici non ne conosce alcuno.

Finalmente il teste Canepa, sergente nel 62, dichiara ch'era stato dal Wengler messo a parte del progetto di spedizione contro i briganti, al qual fine era stato interessato dallo stesso Wengler di additargli gli uomini più risoluti della compagnia per poterne, al momento venuto, approfittare.

Per ultimo, il teste sottotenente Milani viene a dichiarare di aver udito dal Wengler le parole: io sono prussiano, non italiano, e servo qualunque nazione.

Nell'udienza di domani il pubblico ministero pronuncierà le sue requisitorie ed il difensore la sua arringa delle quali ci riserviamo di far cenno, in uno alla sentenza che emanerà dal tribunale, nel numero venturo.

CRONACA TORINESE

NUOVO ISTITUTO DI CREDITO

PER IL POPOLO

La sera di mercoledì 18 corrente tenevasi nel palazzo municipale una riunione di cittadini, avente per iscopo di dotare il nostro paese di un istituto di credito per il popolo, sullo stesso sistema delle Banche popolari tedesche, note pei vantaggi che recarono alla piccola industria ed al minuto commercio di quelle popolazioni.

Leggevasi pure un progetto di statuto, compilato e proposto dal sig. Jacopo Segre, il quale fecesi ad esporre e sviluppare il suo progetto di credito popolare da lui iniziato, che venne accolto con molto favore.

Dichiaravasi in seguito definitivamente costituito il comitato promotore di tale istituzione nelle persone dei sigg. marchese di Rorà presidente, conte Di Chiavarina, barone Franchetti, cav. V. Denina, deputato G. B. Bottero, sig. Furno, sig. Negro, cav. Tasca, sig. Martinotti, cav. Giudice, cav. Boitani, sig. Jacopo Segre, sig. avv. L. Miglio segretario.

L'egregio prof. Gorresio, prefetto della Biblioteca dell'Università di Torino, ci ha pregati di pubblicar la seguente sua lettera al

Siècle, per ismentir la notizia che il libro del Rénan, *La vie de Jésus*, fosse stata rifiutata ai lettori della Biblioteca.

Noi comprendiamo bene che il prof. Gorresio si prenda a cuore questa cosa, che per noi ha l'aspetto solo d'un pettegolezzo che dovrebbe finire:

Monsieur,

En résumant dans votre n° de lundi dernier 16, votre correspondance de Turin, vous avez publié les lignes suivantes: « Depuis deux mois, la *Vie de Jésus* de M. Rénan était refusée aux lecteurs de la Bibliothèque de l'Université tantôt sous un prétexte, tantôt sous un autre; les habitués de la Bibliothèque n'avaient jamais pu le voir. Aujourd'hui le livre est retrouvé et mis en circulation. C'est un employé de la Bibliothèque qui l'avait séquestré de son autorité privée. »

Monsieur, il n'y a pas un mot de vrai dans les renseignements que vous a transmis votre correspondant et dont il ne m'est pas bien difficile de deviner la source.

Depuis le jour ou le livre de M. Rénan est entré dans la Bibliothèque de Turin, il a été constamment donné en lecture et personne n'a jamais songé à le séquestrer, ni à le mettre sous clef.

Ce que j'avance, je suis à même de le prouver, s'il le faut. Il y a maintenant assez longtemps que ce stupide et ridicule mensonge traîne et se débat dans les journaux. Je ne me donnerai plus désormais la peine de démentir de pareilles sottises. Je me borne à déclarer une fois pour toutes menteur quiconque oserait encore soutenir que j'aie jamais cherché à mettre le moindre obstacle à la lecture du livre de M. Rénan, mon confrère et mon ami.

Agréez, monsieur, etc.

G. Gorresio

Directeur de la Bibliothèque royale de l'Université de Turin, membre correspondant de l'Institut impérial de France.

Questa sera 20 novembre al teatro Alfieri avrà luogo la beneficiata della prima donna giovine Ferdinanda Mazzoni, colle seguenti produzioni: *Le Cocciense elastiche*, commedia in 5 atti di T. Ghelardi Del Testa; *Il Cacciatore delle Alpi e lo Stivale*, Nuovo scherzo comico in un atto.

Decessi *denunziati all'Uffizio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 18 fino alle 4 del 19 novembre 1863.*

Gindro Orsola, nata Vastapane, d'anni 69, di Riva di Chieri; Quaglia Gio. Battista, id. 76, di Usseglio; Volli Ermenegildo, id. 51, di Torino; Ninotto Maria, id. 60, di Mondovì.

Più, 6 da 1 giorno ad anni 5.

Notizie Politiche

Le LL. AA. RR. il principe Eugenio di Savoia Carignano ed il principe Amedeo sono giunti questa mane in Torino.

Giunsero ieri sera, di ritorno da Napoli, il presidente del Consiglio e i ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.

Siamo informati che la Camera de' deputati ripiglierà le sue sedute, lunedì prossimo, 23 corrente.

Dalla presidenza della Camera è stato spedito un telegramma a'prefetti, affine di darne avviso a'deputati.

Sappiamo che per iniziativa dei ministeri della marina e dei lavori pubblici è stata istituita una Commissione con l'incarico di proporre un sistema di Osservatorii semaforici lungo le coste del regno, da mettersi in comunicazione coi telegrafi elettrici.

Col mezzo di tali Osservatorii sarebbero trasmesse alle navi in mare, e si riceverebbero dalle stesse le notizie che interessano la marina militare e mercantile, la sicurezza pubblica e le finanze; e sarebbero trasmessi da un punto all'altro gli ordini necessari per vigilare le coste.

La Commissione è composta dal cav. Bennati di Baylon, ispettore generale delle finanze, qual presidente; dal deputato al Parlamento, sig. Casaretto; dal cav. Bucchia, capitano di fregata, capo d'ufficio al ministero della marina; dal cav. Salvatori, ispettore in capo dei telegrafi dello stato; dal cav. avv. Correa, capo-sezione al ministero dell'interno.

La Commissione tenne già la sua prima seduta, ed ha prese le occorrenti disposizioni per presentare in breve il suo primo lavoro per la istituzione di Osservatorii in Genova, Livorno, Cagliari, Napoli, Messina, Palermo, Brindisi, Bari ed Ancona.

DISPACCI PARTICOLARI

Napoli, 18. È scoppiata parte della polveriera di Scafati. Sembra che vi siano circa 15 vittime. Accorse il sotto prefetto di Castellamare e tutte le autorità, quantunque sia fuori del circondario. Fu pure spedito della truppa da Castellamare.

Forlì, 18 novembre. Il consiglio comunale di Forlì, riconoscendo nell'esercito la salute della patria, per viemmeglio incoraggiare i soldati del comune ad atti di valore, assegna un premio di cento lire a coloro, che, coscritti o volontari, otterranno la medaglia al valor militare, e stanzia a tal uopo duemila lire nel bilancio. Con altro voto il premio venne esteso anche a quelli che già sono decorati della medaglia.

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 17 *novembre.*

La verifica dei poteri al Corpo legislativo procedette ieri senza notevoli incidenti. Si è combattuto con qualche vivacità intorno a piccoli fatti, ma l'opposizione non ha potuto trovare un solido terreno per dar battaglia alla maggioranza.

Bisogna confessare che per la maggior parte di quei fatti pei quali l'opposizione crede di avere tutte le ragioni, trattandosi di pressione evidente esercitata dall'autorità sugli elettori, mancano però le prove risultando essa soltanto da qualche lettera, da qualche conversazione le quali non valgono che per il loro complesso, ma che isolate valgono ben poco quando sono prodotte innanzi ad un'assemblea legislativa sotto la sola guarentigia di una affermazione di tali che sono assenti e per lo più sono uomini senza rinomanza e senza influenza.

Quelle mille contrarietà, quei mille piccoli mezzi di cui l'amministrazione dispone, come per esempio, affrettare l'ora dello scrutinio, stampare il nome del candidato ufficiale su carta sottile, distinzione degli avvisi, intimidazioni par mezzo dei sindaci, proclami a suon di tamburo nei villaggi, promesse e minaccie per gli animi esitanti, tutte queste cose quando sono portate in un'assemblea legislativa non fanno mai effetto, prima perchè gli uomini che vi seggono non capiscono come uno possa essere indotto a votare in un senso piuttosto che in un altro per queste piccole manovre; secondo, perchè la maggioranza è persuasa che se si volesse perscrutare troppo profondamente in questa pece ciascuno ne rimarrebbe più o meno intinto. Se allora i deputati dell'opposizione vedendo di non far breccia, ingrossano la voce e gridano alla libertà violata, al corso della giustizia sospeso, ed a siffatte immagini un po' troppo vive, ecco che si grida all'esagerazione, si accusano di declamare fuor di proposito ed in generale si volgono in ridicolo, per cui da ogni parte le grida: *ai voti ai voti* vengono a mostrare che l'assemblea ne è ristucca.

Del resto quando gli oratori del governo fanno valere, come un argomento irresistibile, che le irregolarità non dicono nulla perchè non giungono ad intaccare la maggioranza, quale successo si può attendere dagli sforzi dell'opposizione?

Questa nondimeno continua a protestare energicamente e gli ultimi arrivati non sono i meno eloquenti. Il signor Glais-Bizoin ha resi grandi servigi, come pure Lanjuinais. Il signor Glais-Bizoin ha perfino avuto l'onore di pungere la maggioranza per modo che essa manifestò il proprio malumore. In mezzo al tumulto pare che l'oratore abbia pronunziato una frase molto sediziosa, giacchè non ha ardito ripeterla dinanzi al presidente che voleva richiamarlo all'ordine. Essa incominciava con queste parole: *quando la ruota della fortuna.....*, e si dice che terminasse colle seguenti: *ha fatto giungere al potere un avventuriero.* La frase che il signor Bizoin ha ripetuta in seguito all'invito del presidente non somigliava punto a quella sovrariferita.

Oggi si dovevano discutere le elezioni di Bordeaux e della nona circoscrizione di Parigi. La lotta sarà molto viva per Bordeaux, giacchè il signor Lavertujon, che è rimasto vinto nella lotta, non ha avuto che 40 voti di meno del suo competitore e si dichiara pronto a provare che 43 voti sono stati illegali. Si dice che sarà pure molto interessante la discussione sull'elezione di Pereire nei Pirenei orientali. Si tratta d'Isacco Pereire. Uno dei testimoni a carico è un personaggio importante, l'antico prefetto del dipartimento, il quale era ostile all'elezione prima ch'essa fosse divenuta ufficiale e che l'influenza di Isacco Pereire aveva fatto destituire. Questo funzionario a buon diritto invitato, protesta non già contro la destituzione, ma contro i tentativi di corruzione fatti dal celebre banchiere.

Pare che le cose vadano molto male nel Messico. Le guerriglie dànno serii imbarazzi alle nostre truppe e Juarez, il cui partito, secondo il *Moniteur*, è sempre in cattive condizioni, pare che al contrario abbia la vita molto dura. Qui si è sulle furie contro gli Stati Uniti che dànno, sottomano, il loro appoggio al Messico che si provvede liberamente negli Stati Uniti di quanto gli è necessario.

Il capitano Magnan avrebbe, dicesi, indirizzato un proclama ai polacchi, nel quale loro annunzia che è il comandante d'una marina nazionale polacca. Ma su quali mari?

La *France* del 18, dopo aver annunziato che a Ginevra tutti i candidati radicali sono stati nominati, eccetto il signor Fazy, soggiunge che l'agitazione in quella città era grande. Durante la notte avvenne una rissa molto seria fra le persone appartenenti agli opposti partiti. Per buona ventura non si ha a deplorare che qualche ferita. L'ordine è stato prontamente ristabilito.

—La *Gazzetta d'Augusta* del 16 afferma che l'arciduca Massimiliano è in procinto di dar le demissioni dal comando della marina austriaca e fra qualche settimana prenderà congedo dal corpo degli ufficiali.

Nel nostro numero 318 abbiamo riprodotta una corrispondenza indirizzata da Parigi, in data del 13, al *Times*, relativa a segrete trattative fra la Russia, la Servia e i Principati Danubiani per preparare un movimento contro la Turchia. Leggiamo a questo proposito nella *Patrie* del 18:

Notizie di data più recente, mentre confermano l'esattezza di alcuni fatti narrati dal corrispondente del *Times*, ci autorizzano a credere che gli intrighi della diplomazia russa, se sperano di trionfare a Belgrado presso il principe Michele Obrenowich, hanno però trovato un ostacolo insuperabile nel nuovo ministero rumeno, il capo del quale, signor Kogalnitchano è un deciso avversario dell'influenza russa.

L'*Osservatore Triestino* del 15 pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Copenaghen, 16 novembre.

Il re Cristiano IX fu proclamato oggi dal balcone del palazzo di Christiansborg. Il ministero rimane al potere. Il re prestò il giuramento alla costituzione. Ei si presentò, dopo la proclamazione, al balcone del palazzo, e fu salutato con grida di *urrà* dal numerosissimo popolo ivi adunato; essendo comparso poi un'altra volta, furono fatti fragorosissimi evviva alla costituzione dello stato complessivo ed al ministero Hall. Una lettera patente del re, letta nella seduta del consiglio del regno dal ministro Hall, esprime la ferma risoluzione di mantenere inalterabilmente la costituzione e le leggi dello stato.

— L'*Invalido russo* annunzia che il governo dello czar promulgherà un'ordinanza che sottoporrà tutte le autorità civili e religiose del regno di Polonia ai comandanti militari russi i quali avranno, per tal modo, la direzione assoluta dell'amministrazione.

— Scrivono all'*Ost deutsche Post* da Leopoli 13 corrente: Di conformità alle notizie epistolari dalla Russia, anche gli uomini d'affari che passarono in questi ultimi giorni i confini vicini, ci danno comunicazione che la Russia fa collocare gran numero di truppe lungo i confini della Gallizia, e prescrive grandi consegne pell'approvvigionamento del militare. Le truppe concentrate nelle vicinanze di Brody, in Radziwillow e nei dintorni, furono ritirate da Kiew, ed altre truppe furono mandate a Kiew, prima della partenza di quelle. Molti vogliono sapere che i confini vengono occupati tanto fortemente, onde opporsi nel modo più energico ad ogni passaggio di nuovi corpi d'insorgenti, che, secondo le notizie che corrono, si preparano incessantemente e procurano di passare il confine. In Kiew sono pubblicate consegne per l'esercito, in via d'offerta, e le speculazioni sono in grande attività.

DISPACCI ELETTRICI
(*Agenzia* STEFANI)

Amburgo, 18. Domani l'assemblea dell'Holstein delibererà circa le pretese di successione emesse dal principe di Augustenburg.

Copenaghen, 19. Il re ha sanzionato la nuova costituzione per la Danimarca e lo Schleswig. Questa notizia fu comunicata allo Rigsraad e vi destò grande entusiasmo.

Cadice, 19. Le notizie giunte da S. Domingo sono poco soddisfacenti.

Francoforte, 18. Il principe Augustenburg pubblicò un proclama con cui rivendica i suoi diritti sopra i ducati di Schleswig ed Holstein; esorta gli abitanti dei ducati ad unirsi a lui onde por fine al dominio danese; dice di non voler fare pel momento appello alle armi; spera che i governi d'Europa sosterranno i suoi diritti.

Napoli, 19. *Scafati*, 18. Alle ore 3 pom. scoppiava uno strettoio del polverificio. Quindici operai morti. Il generale Avenati ed il prefetto sono accorsi sul luogo.

Potenza, 18. È arrivato il ministro dell'interno alle ore 4 3/4 pom. Il sindaco, i comandanti della truppa e della guardia nazionale e la magistratura sono andati ad incontrarlo tre miglia fuori della città.

Parigi, 19. Il *Monde* annunzia che nella congregazione dei cardinali tenutasi a Roma sabato scorso fu deciso che il governo pontificio accetterebbe in massima la proposta del congresso.

Amburgo, 18. Fu proibito agli stati dell'Holstein di riunirsi a Kiel; essi si riuniranno domani qui.

Berlino, 19. La *Gazzetta tedesca del Nord* dice: La questione dei ducati assume un carattere internazionale. La Dieta germanica non è punto impegnata a riconoscere il protocollo del 1852 che non ha mai sanzionato; e non sono impegnati neppure i ducati non avendo i loro stati preso parte a quel protocollo. L'Austria e la Prussia sono svincolate da tutti i loro obblighi non avendo la Danimarca adempiuto i suoi.

La *Gazzetta Crociata* annunzia che la Prussia sta facendo grandi preparativi militari in vista delle ostilità che sembrano inevitabili tra la Germania e la Danimarca.

La sesta e la tredicesima divisione ricevettero l'ordine di mettersi sul piede di guerra.

Furono prese delle disposizioni per armare la marina.

Il principe di Augustenburg è arrivato a Berlino ed ebbe una conferenza con Bismark.

Londra, 19. Il *Morning Post* combatte le pretese del principe di Augusteuburg; dice che l'Europa non le sopporterà.

Il *Times* contiene alcuni dettagli sui grandi preparativi di guerra che sta facendo la Russia.

Parigi, 19. Dalla *Patrie*. Le risposte alla lettera dell'imperatore per la riunione del congresso sono attese pei primi della prossima settimana; le informazioni che si hanno finora sono che le risposte saranno tutte affermative in massima, riservandosi di stabilire un programma che servirà di base alle deliberazioni del futuro congresso.

La *France* e il *Temps* confermano essere stata rimessa ieri al governo francese la risposta dell'Inghilterra, la quale accetta l'invito al congresso, dichiarando però essere necessario l'intavolare trattative preliminari.

Il *Temps* riporta sotto riserva la voce che l'imperatore Napoleone abbia chiesto al re Leopoldo di formulare il programma del congresso.

Il Senato nominò Walewsky, Casabianca, Foyer, Thouvenel, Bonjean, membri della Commissione per l'indirizzo.

Notizie di Borsa

	9.bre 18	19
Fondi francesi 3 0/0 (*chiusura*)	67 25	67 20
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	95 05	95 15
Consolidati inglesi 3 0/0	91 1/4	91 1/4
Consolid. ital. 5 0/0 (*apertura*)	72 10	72 —
Id. id. (*chius. in cont.*)	71 85	72 —
Id. id. (*fine corrente*)	72 05	71 95
Prestito italiano	— —	— —
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1088	1078
Id. id. ital.	575	572
Id. id. spagn.	658	657
Id. Str. farr. Vittorio Eman.	402	402
Id. id. Lomb.-Veneto	527	517
Id. id. Austriache	395	392
Id. id. Romane	407	406
Obblig. id. id.	248	250

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO
19 *novembre* 1863

Fondi pubblici	*Contratti in contanti* fine p. p.	Matt.	*in liquidazione* fine p. p.	Matt.
Consolid. 5 0/0	— —	72 —	— —	72 45 31dic.
Fondi privati				
Banca nazion.	— —	— —	— —	1750 30nov.
Cred. mob. it.° 571 L. 200 pag.	— —	— —	— —	— —

ISTITUTO CLASSICO (già **Paterno**) di Scuole **ginnasiali** e **liceali** dei prof. Uglengo e Rodella, via della Rocca, n. 7.

La Revalenta Arabica DU BARRY di Londra ha operato 60,000 guarigioni senza medicina e senza purgare. Essa fa economizzare mille volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo la perfetta salute degli organi che servono alla digestione, dei nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, anche ai più sfiniti di forze, nelle cattive o laboriose digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandule, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiamento, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituite, nausee e vomiti anche in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi e spasimi di stomaco, insonnia, tosse, oppressione, asma, bronchite, tisi (consunzione), empatiggini, eruzioni, malinconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarri, isteria, neuralgia, vizio del sangue, flusso bianco, i pallidi colori, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa.

Estratti di 60,000 guarigioni: N. 52,081, il signor duca di Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite. — N. 58,604, il signor Dedé (in via Duvivier, 13, a Parigi), di una gastralgia che aveva resistito ad ogni trattamento medico. — N. 60,416, il signor conte Stuart di Decies, pari d'Inghilterra, di una dispepsia (gastralgia), con tutte le sue miserie nervose, spasimi, granchi, nausee. — N. 57,916, la signora Maria Joly, di 50 anni di stitichezza, difficoltà di digestione, affezioni nervose, asma, tosse, flati, spasimi e nausee. — N. 57,916, « Se io fossi « l'imperatore, ordinerei che tutti i soldati affievo« liti ne facessero uso. » Chevillon ufficiale di sanità.

Casa BARRY DU BARRY e C., 34, via Provvidenza, Torino. — Il canestro del peso di 1/2 lib. fr. 2 50; 1 lib. fr. 4 50; 2 lib. fr. 8; 5 lib. fr. 17 50; 12 lib. fr. 36. Qualità doppia: 1 lib. fr. 10 50, 2 lib. fr. 18, 5 lib. fr. 38, 10 lib. fr. 62. — Contro vaglia postale.

Si vende a Torino presso l'Agenzia D. Mondo; Gio. Achino; Cosola farm.; Giuseppe Vinardi; Origlia, e farm. Depanis, e presso i principali farmacisti, droghisti e confettieri in tutte le città. (4)

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

Scuola preparatoria alle R. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina. Torino, borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33.

Pubblicazioni della Tipogr. BARBÈRA in Firenze.

Opere ad uso delle Scuole

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA compilato da Francesco Ambrosoli. 2a edizione ricorretta ed accresciuta dall'autore. — Sono pubblicati il primo e secondo volume. — Prezzo dei due volumi . . . . . L. 6 »

Il 3° vol. sarà pubblicato il 1° di dicembre, il 4° (ultimo) il 1° di febbraio.

STORIA DELLA DECADENZA E DELLA ROVINA DELL'IMPERO ROMANO di Edoardo Gibbon, compendiata da Guglielmo Smith. — Un vol. con carta geografica » 5 »

ORLANDO FURIOSO di Lodovico Ariosto, edito ad uso della gioventù, con note ed indice, dal dott. G. B. Bolza. — Un volume . . . . . » 5 »

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da Filippo Ugolini. 3a edizione » 3 »

COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle scuole da Luigi Sforzosi e continuato sino alla proclamazione del Regnod'Italia (Marzo 1861). Terza edizione. Un volume . . » 5 60

COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di Celestino Bianchi. Nuova edizione corretta e ampliata. — Un volume . . . . . » 5 60

LA FAMIGLIA BOLOGNANI. Esercizio di lettere famigliari e di lettura pe' giovanetti, scritto da Lorenzo Neri per uso delle famiglie, delle scuole, dei traffici, ecc. — Un volume . . . » 1 50

GEOGRAFIA FISICA di M. Somerville. Traduzione di Elisabetta Pepoli, arricchita di un Glossario. — Seconda edizione italiana rivista ed aumentata conformemente alla quarta edizione inglese. Due volumi . . . . . » 8 »

SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE di M. Somerville. — Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana fatta sulla nona edizione inglese . . . » 6 »

POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della letteratura italiana. Parte I *Poesie* — Parte II *Prose*. Due volumetti » 3 »

LETTERE di Pietro Giordani, scelte e proposte per istudio alla gioventù da Filippo Ugolini (Seconda edizione). — Un volumetto . . . . . » 1 50

LETTERE di Torquato Tasso, scelte e proposte per istudio alla gioventù da Cesare Guasti. — Un vol. . . » 1 50

VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di Carlo Mandosio, nuova edizione con molte correzioni. — Un volume . . . . . » 2 »

Le suddette opere saranno inviate franche per la posta a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con lettera affrancata e accompagnata dal relativo vaglia postale.

PILULE ed UNGUENTO HOLLOWAY

Le *Pillole* ed *Unguento Holloway* si vendono più d'ogni altra medicina nel mondo.

Le pillole sono il migliore ed il più efficace rimedio che sia mai stato conosciuto per purificare e rigenerare il sangue. Esse guariscono prontamente i mali del fegato e dello stomaco, e sono eccellenti contro la dissenteria e non hanno eguale come medicina generale di famiglia.

L'unguento guarisce le vecchie ferite, piaghe, ulceri, anche quelle che esistono da venti anni e tutte le malattie cutanee, che sono di pessima natura, come lebbra, scabbia, rogna, ed altre cattive irritazioni della pelle. Si può aver piena confidenza in questo unguento quale perfetto curativo senza rivale per tutti i mali esterni.

Questi due famosi rimedi possono essere ottenuti da ogni venditore di medicine in Siam, Pekino, Hong-Kong, Schanghai, in tutta la China, India e nelle isole dell'Arcipelago orientale, come in ogni parte della Siria, Arabia, Turchia e Grecia, con piene istruzioni attaccate ad ogni scatola e vaso in ogni lingua, secondo il bisogno del paese, e sono venduti ad un prezzo molto moderato.

In Italia si trovano presso D. MONDO, agente commissionario, e da tutti i principali farmacisti.

VERI GRANI DI SANITÀ

del Dottore **FRANCK**

Sono il migliore, il più dolce e il più salutare dei purgativi. Questo rimedio, conosciuto da più di **60** anni e il **solo autorizzato**, stabilisce l'appetito, facilita la digestione, dissipa l'emicrania, i flati, dissolve gl'ingorghi di fegato, guarisce l'ipocondria, molle idropisie e, preso regolarmente, preserva in ispecie dall'apoplessia e dalla paralisi. — Per prevenire qualsiasi contraffazione, la nostra **marca di fabbrica** deposta al Consiglio dei *Prud'hommes* ed al Tribunale di commercio, è apposta sopra la nostra firma. — Esigere il prospetto. **Stamperia Lenormant.** — A Parigi, indirizzarsi al sig. **LEVÉVILLER**, direttore degli affizi della farmacia, *rue Neuve St-Augustin*, 45.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendomi; *Torino*, da Bonzani e da Depanis — *Alessandria*, Basilio — *Casale*, Comolli, Bava — *Genova*, De Negri — *Chivasso*, Ferreri — *Guastalla*, De Negri — *Novara*, Cacchi — *Ivrea*, L. Garda — *Lugano*, Uboldi — *Novi*, Ospedale militare — *Vercelli*, Bertoletti — *Milano*, Zanetti — *Modena*, farmacia S. Geminiano. (4)

Prezzo: fr. **1 50** la scatola.

PROPRIETÀ LETTERARIA

AVVISO BIBLIOGRAFICO

MILANO

FR. SANVITO EDITORE

Il sottoscritto annuncia di aver acquistata, mediante regolare contratto, la perenne ed esclusiva **proprietà** delle seguenti opere del defunto **Aurelio Bianchi-Giovini:**

Storia dei Papi. Diciotto volumi, dei quali undici già pubblicati, ma dopo la pubblicazione ricorretti ed arricchiti dall'autore stesso, e sette di nuova pubblicazione, avendone acquistato il manoscritto dagli eredi dell'autore; così viene completata l'opera, ed i primi undici volumi stessi vengono riprodotti coll'ultima emano data loro dall'autore.

Biografia di Frà Paolo Sarpi, teologo e consultore di Stato della Repubblica Veneta. Due volumi.

La Papessa Giovanna, ricerche storiche sopra una favola. Un vol.

Compendio della Storia dei Papi. Un volume.

Memorie postume intorno alla vita ed agli scritti dell'autore, riordinate ed annotate dall'avv. A. MUSSO. Quattro volumi.

Prediche domenicali. Quattro volumi.

Riservandosi di far conoscere in appresso ed in appositi manifesti, come e quando darà pubblicazione alle suddette opere, diffida tutti gli editori, tipografi e librai a non riprodurre o prestarsi alla vendita di contraffazioni delle opere medesime, poichè ricorrerà a tutti i mezzi che la legge gli fornisce onde tutelare la sua proprietà.

Milano, novembre 1863.

FRANCESCO SANVITO, Editore.

SPECIALITÀ DEBERNARDINI (Effetti garantiti)

L'INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA

guarisce radicalmente in uno o due giorni le **BLENORRAGIE INCIPIENTI ED INVETERATE, GOCCETTE, FIORI BIANCHI**, senza causare il minimo inconveniente al fisico, e senza l'uso di medicamenti interni, e preserva dagli effetti del **CONTAGIO**. — L. it. **6** l'astuccio con siringa e l'istruzione, e **L. 5** l'astuccio con la boccetta soltanto. — Deposito generale a Genova alla farmacia *Brezza*, Piazza Nuova. Succursale a Torino: *Cersosle*, via Barbaroux. Parziali: *Depanis, Taricco già Barbis*, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

Ciascuno può guarirsi da sè stesso

di PIU' DI 200 MALATTIE RIBELLI, ed anche dichiarate INCURABILI

leggendo il Trattato delle malattie croniche e loro guarigione del dott. S. THOMPSON *Traduzione dall'inglese. — Opera indispensabile per tutte la famiglia.*

Presso L. 1 50. Alla Libreria SCHIEPATTI ed alla farm. **TARICCO** in Torino; in Alessandria, alla farm **BEAVETTA**, e presso **CARLO BRUZZA** farmacista, Piazza Nuova, Genova, *depositario gen.* dei medicamenti Thompson.

PASTIGLIE DIGESTIVE di PEPSINA di WASMANN

preparate da ***B. Pewrel.***

Dieci anni di successo non interrotto in Francia, in Inghilterra, in America; gli attestati, i più lusinghieri e i più onorifici hanno provato che nessun medicamento possiede, come le **Pastiglie di Pepsina** di Peuvret, la virtù di calmare i crampi e i dolori di stomaco i più violenti e di ristabilire le funzioni digestive allorchè si trovano alterate e pressochè inerti.

Presso fr. 2 la scatola.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendita presso le farmacie Bonzani e Depanis in Torino, e dai principali farmacisti delle città d'Italia.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' ***Injection Cottin*** si guarisce in **3** o **4** giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — Prezzo del flacon coll'istruzione L. **3**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

POUDRE DE ROGÉ

ou Citrate de Magnésie Sucré et Aromatisé

La **POUDRE ROGÉ** serve a preparare la **LIMONATA PURGATIVA GAZOSA** a 50 grammi di citrato di magnesia.

Questa limonata, approvata dall'Accademia imperiale di medicina, è di un sapore molto gradito e purga così bene come l'Acqua di Sedlitz. La **POUDRE DE ROGÉ** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutt'affatto popolare.

L'etichetta porta la firma ***Rogé inventore***, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Un'istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo fr. **2 50**. — Deposito a Parigi, *rue Vivienne*, 9.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis, Taricco; *Novara*, Gnecia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

PROFUMERIA MEDICO-IGIENICA

Di J.-P. LAROZE, chimico, farmacista della Scuola speciale di Parigi.

Questi prodotti sono il risultato dell'applicazione delle leggi igieniche alla profumeria, che si eleva e diviene farmacia della bellezza, incaricata di provvedere all'igiene della pelle, dei capelli, dei denti, organi tanto importanti; in tal modo essa previene e distrugge le cause delle malattie, che la sua sorella maggiore, la farmacia propriamente detta, è chiamata a guarire.

ELIXIR DENTIFRICIO, per guarire immediatamente i dolori o smania dei denti; la boccetta . . . . . fr. 60

POUDRE DENTIFRICIA ROSA, a base di magnesia, per imbianchire e conservare i denti; la boccetta . . . . . fr. 60

OPIIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive e prevenire le nevralgie dentarie; il vaso . . . . . 1 fr.

CURATIVO BENTARO, per medicare i denti cariosi prima d'imbiancarli, e prevenire l'infiammazione e i dolori; la boccetta colle istruzioni . . . . . fr. 50

ACQUA LEUCODERMICA, per conservare alla pelle la sua freschezza e facilitarne le funzioni; la boccetta . . . . . 3 fr. 75

SPIRITO D'ANICI RETTIFICATO, complemento della toletta della bocca dopo il pasto; la boccetta . . . . . 1 fr. 50

SAPONE LENITIVO MEDICINALE, per la toletta, alla violetta, alla mandorla amara, al bouquet; il pezzo . . . . . 1 fr. 50

SAPONE LENITIVO MEDICINALE, al rosso d'uovo per prevenire i crepacci, malattie della pelle, alla violetta o al bouquet; il pezzo . . . . . 2 fr. 50

CREMA DI SAPONE LENITIVO MEDICINALE in polvere; specialità per la barba, la toletta delle signore e dei ragazzi; la boccetta . . . . . 2 fr. 50

ACQUA LUSTRALE, per conservare ed abbellire i capelli e fortificarne le radici; la boccetta . . . . . fr. 75

OLIO DI ROCCIUOLE PROFUMATO, per rimediare alla ruvidezza dei capelli e darvi stoffa; la boccetta . . . . . 2 fr. 50

ACETO DA TOELETTA SUPERIORE, per la squisitezza e per la sua azione rinfrescante; la boccetta . . . . . fr. 50

COLD CREAM SUPERIORE, per conservare la pelle bianca, fresca, sfarsa, e prevenire le conseguenze dell'uso del belletto; il vaso . . . . . 2 fr.

ACQUA DI COLONIA SUPERIORE, con essenza ambra; la durata del suo profumo le fa ricercare per la toletta, bagni locali e generali; la boccetta . . . . . 1 fr. 50

PASTIGLIE ORIENTALI del dottore Paolo Clarkson, per togliere l'odore del tabacco, e per correggere l'alito cattivo; la boccetta . . . . . fr. 50

ACQUA DI FIORI DI LAVANDA, cosmetico ricercato per calmare i pruriti, fortificare e rinfrescare certi organi; la boccetta . . . fr. 75

SPIRITO DI MENTA SOPRAFFINO, per cui la stimata indispensabile per la toletta della bocca dopo il pasto; la boccetta . . . fr. 50

POMATA CONSERVATRICE, al chinino puro, per fortificare i capelli ed abbellirli, e prevenirne l'indiamento prematuro; il vaso . . . . . 5 fr. 50

Deposito in tutte le città dai farmacisti, profumieri, parrucchieri, mercanti di moda e di novità.

Spedizioni da J.-P. LAROZE (rue de la Fontaine-Molière, 39 *bis*, à Paris).

Deposito centrale in Italia presso l'AGENZIA D. MONDO, Torino, via dell' Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa.

COFFRE SOLLIER POUR RASOIR (*Lyon, rue St-Dominique*, 16). Questo sistema già tanto apprezzato, il quale sembrava nulla lasciasse a desiderare, venne testè perfezionato dal suo autore. Si invitano le persone, cui possa occorrere, a farne uso. Trovansi a prezzo di fabbrica in Torino, all'**AGENZIA D. MONDO**, via dell'Ospedale, n. 5.

Il Negozio di Novità

DI

FERRERO GIUSEPPE (GIÀ D. MARENGO)

Via Doragrossa, n. 2,

dirimpetto al Caffè della Lega Italiana

Trovasi munito d'un copioso assortimento di articoli tanto per uomo che per donna, e specialmente in **Scialli, Mantelletti, Talme e Polondo** da **L. 10** a **150.**

CONFETTI DI GÉLIS E CONTÉ

APPROVATI DALL'ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

I **Confetti** di *lattato di ferro* di **Gélis e Conté**, i quali permettono d'amministrare il ferro nel modo più efficace ed aggradevole, sono stati approvati dall'Accademia di medicina in seguito a numerose esperienze fatte da una Commissione composta dei signori professori di clinica **BOUILLAUD, FOUQUIER e BALLY** presidente dell'Accademia.

Il loro rapporto prova l'efficacia costante di questa preparazione e la sua superiorità sopra tutti gli altri ferruginosi. Quattordici anni di esperienza e pratica ne hanno confermati i vantaggi, ed essa viene adoprata tutti i dì dai medici contro le **CLOROSI** (colori pallidi), l'**ANEMIA** (debolezza di temperamento) e **LEUCORREA** (flusso bianco), ecc., ed in tutti i casi in cui il sangue impoverito ha bisogno di elementi riparatori.

I veri **Confetti di Gélis e Conté** si vendono solamente in scatole quadrate, ricoperte da un'etichetta e da un inveglio inimitabili a due colori, e sigillate con una fascia color di rosa egualmente inimitabile, firmata dal sig. Labélonye, depositario generale in Parigi (rue Bourbon-Villeneuve, 19). Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in *italiano* ed altra in *francese*, col bollo governativo sulla firma degl'inventori.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, in Torino; Napoli, stessa Casa, str. Toledo, 205. Vendita in Torino nelle farmacie Bonzani, Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

Dal 4° ottobre esce in Milano il

Nuovo giornale illustrato

IL GIRO DEL MONDO

Esce ogni *giovedì* in 16 pagine grandi a due colonne, copertina, 8 a 10 incisioni, carte geografiche, ecc., edizione di lusso.

Ogni annata forma due magnifici volumi, a cui viene aggiunto, in dono, copertina, frontispizio e indice.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	anno	sem.	trim.
Milano e regno d'Italia	L. 25	13	7 »
Veneto (per posta)	» 33	17	9 »
Svizzera	» 26	13 50	7 50

Ufficio in Milano, via del Durino, 27.

Chi desidera un numero di saggio, non ha che a mandare 50 cent. in francobolli.

Per Torino, rivolgersi anche all'Ufficio di Pubblicità, via Lagrange, 17, piano 1°.

SIROPPO ANTI-ANEMICO

L'**ANEMIA**, la **CLOROSI**, i **COLORI PALLIDI**, le **SCROFOLE**, le **PERDITE BIANCHE**, tutte le malattie che provengono dall'impoverimento del sangue, sono rapidamente guarite coll'uso del **sciroppo anti-anemico** di ***Savoye***, farmacista. Il Siroppo risveglia l'attività delle vie digestive in quelli che hanno perduto l'appetito o che digeriscono male. Esso è analettico e ricostituente nelle convalescenze da malattie gravi. Le sue proprietà toniche ed astringenti ne fanno uno specifico per combattere e prevenire la diarrea e la dissenteria tanto comune e funesta nei paesi caldi.

Deposito in Torino presso Depanis farmacista in via Nuova.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumare la biancheria, per gli abiti, la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 il pacco. Agenzia D. Mosbo, via dell'Ospedale, 5, Torino.

PILULES DE HOGG

LA PEPSINA SOLA E UNITA COI FERRUGINOSI

Queste tre preparazioni si vendono in boccette e mezze boccette triangolari di 100 e 50 di pillole, sotto guarentigia del suggello e della firma di **TH.-PAUL HOGG**, chimico-farmacista, rue du Castiglione, 2, che ne è solo proprietario e preparatore.

1. PILULES NUTRITIVES TONIQUES, di *Pepsina acidificata*, per le *malattie gastriche, dispetiche*, ecc., ed in tutti i casi nei quali la *digestione è difficile od impossibile*.

« L'*alimento* è solo una sostanza greggia senza virtù nutritiva per sè stessa, e che lascia « perire di sfinimento colui che non digerisce.

« Una cosa sola è necessaria per operare questa trasformazione di *alimenti* in *nutrimenti*, « questa sostanza solidificata, « (*Discorso a Cancellieri*, opera del Dott. L. CONVIGNY, Medico di S. M. l'imperatore dei Francesi). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 2 fr. 50.

2. PILOLE DI PEPSINA, con *ferro ridotto coll'idrogeno*, per la *malattie cloroticke* e le affezioni che ne dipendono (*perdite bianche, colori pallidi, mestruazione difficile*), e per fortificare i temperamenti deboli. Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 2. 50.

« Il ferro ridotto coll'idrogeno è la migliore fra le preparazioni ferruginose » (BOUCHARDAT).

« Coll'aiuto della *forza vive* contenuta nella pepsina, gli *alimenti* si cambiano in *nutrimenti*.

3. PILULES DI PEPSINA, all'*ioduro ferroso inalterabile*, per le *malattie cretiniose, linfatiche, e sifilitiche*, la *tisi*, la *cachessia cloritica* e le *affezioni atoniche* generali dell'economia.

« Siccome l'inerzia indica al fisiologista la *Pepsina*, e siccome la cachessia indica al medico « il ferro ed il iodio sembra ragionevole d'unire la pepsina al ferro ed al iodio per fare una « terapeutica completa, e degna di questo nome. « (*Estratto di una Memoria diretta all'Accademia imperiale di medicina*). Prezzo, a Parigi: 5 fr. e 2. 50).

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: Torino, Depanis, Bonzani; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali città d'Italia.

SALUTE, FELICITÀ E LONGEVITÀ *da tutti si possono ottenere coll'uso dei medicinali di famiglia, conosciuti in tutto il mondo per la cura di qualunque dimetia accidentale agli uomini, donne e fanciulli:*

PILOLE DI SALSAPARIGLIA RIVESTITE DI ZUCCARO, del Dott. BUCHAN, il miglior depurativo del sangue conosciuto. *Mantenetevi il sangue puro, regolarizzate gl'intestini e sfidate il medico.* Queste pillole scacciano radicalmente qualunque malattia e sono precipuamente ordinate per la cura di tutti i malanni accidentali risvegli nervosi, vizi del fegato e di stomaco, debolezza, sciliuli, come eruzioni cutanee, indigestioni, bile, dolori di fegato e di stomaco, debolezza generale, gotta, reumatismi, lombaggine, dolori delle ossa, mal di capo, mal di gola, e qualunque malattia originata da irregolarità intestinale, traspirazione impedita, sangue deteriorato e malumore. — Prezzo delle scatole: 1 f., 1 f. 5, 3 f.

ESSENZA RINFORZANTE, del Dott. BUCHAN, per il rilassamento dei nervi e generale debolezza. Ristora e rinvigorisce con magica rapidità le costituzioni le più indebolite, ricostituisce permanentemente la salute, accrescendo la forza e l'energia e raddoppiando lo sviluppo del sistema muscolare. È così certo il successo, come è certo che dopo la tenebre viene la luce. Questo è il solo rimedio infallibile per la debolezza parziale o generale, prostrazione nervosa, depressione di spirito, diminuzione di energia vitale, sfinimento, e per ogni malattia delle donne. — Prezzo del f.: 3 f., 1 f. 5, 4 f.

UNGUENTO VEGETALE PER LE MALATTIE DELLA PELLE. È il solo finora scoperto che guarisce le ulceri le più inveterate. I suoi effetti sono meravigliosi, arrecando instantaneo sollievo all'ammalato. Molte migliaia di persone ne hanno fatto uso e tutte dichiarano essere *il migliore al mondo*. È questo il solo rimedio naturale per ogni specie di piaghe od eruzioni cutanee. Non ne chiude mai l'apertura finchè c'è sparso di materia, ma attira la materia alla superficie e quando ne è netta la chiude per non aprirsi più mai. — Prezzo: 2 f. 50, 5 f. 50.

Patent medicine warehouse, 19, Berners street, Oxford street, London. — Wholesale agents Barclay et C., 95, Farringdon street.

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n° 5.

Vendesi in Torino presso le farmacie e Depanis, e Bonzani nelle principali d'Italia.

STITICHEZZA, UMORI VISCIDI, ecc., guariti completamente coll'uso dei CONFETTI DUVIGNAU

Si legge nel *Moniteur des Hôpitaux* : « Pel loro sapore questi Confetti giu- « stificano il loro nome, e si può dire che per gli effetti che ottengono « essi costituiscono il vero rimedio applicabile alla stitichezza. È il solo « rimedio che unisca ad un effetto sicuro un gusto ed una forma grade- « voli. » Prezzo della scatola fr. 6 e 3 50. — A Parigi, presso DUVIGNAU farmacista in capo degli ospedali.

Agente commissionario in Italia D. MOSBO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova* Lertora; *Novara*, Cacchi; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARPANI.